

COMITATO CANTONALE

CONTRO LA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

### COS'E' UN PREZZO EQUO ?

#### Ruolo dei costi

Se si intende lottare contro gli abusi nella formazione dei prezzi e i prezzi ingiustificati, si deve essere in grado di definire cosa è un prezzo "equo". L'iniziativa delle consumatrici, posta in votazione federale il prossimo 28 novembre, vuole istituire una sorveglianza permanente, il cui scopo non sia unicamente quello di giudicare i prezzi decisi dai cartelli, monopoli e organizzazioni che occupano una posizione di dominio sul mercato, bensì anche quello di analizzare l'insieme della struttura dei costi.

Ora, nell'ambito di uno stesso cartello, tutte le aziende non presentano le stesse condizioni di produzione e non praticano il medesimo costo di produzione. Per applicare l'iniziativa, il preposto alla sorveglianza dei prezzi dovrebbe stabilire e scegliere il costo di produzione che deve servire da base per la fissazione del prezzo di vendita. Se egli decide di allineare quest'ultimo ai costi più elevati, egli gonfia artificialmente i prezzi delle altre aziende e questo, ovviamente, a scapito dei consumatori. Al contrario, se decide di prendere come base il costo di produzione più basso, contribuisce ad eliminare dal mercato le aziende che devono sopportare costi particolarmente alti e che non possono più coprire le loro spese.

E che dire invece degli "outsiders", aziende al di fuori dei cartelli, ma concorrenti, che possono fissare liberamente i loro prezzi ?

Infine, esiste il problema posto dalla concorrenza fra i grandi e i piccoli commerci.

L'iniziativa, lo si è visto, prevede di intervenire unicamente per abbassare i prezzi. Essa potrebbe, in taluni casi, costringere le aziende che dominano sul mercato a diminuire i prezzi già bassi rispetto alla concorrenza e rendere ancora più difficile la sopravvivenza del commercio al dettaglio.

#### Ruolo dei salari

Se il preposto alla sorveglianza dei prezzi è incaricato di

esaminare la struttura dei costi di un'azienda, egli dovrebbe nel contempo analizzare congiuntamente quella dei salari. E' evidente che nel costo di produzione, il livello dei salari e quello delle prestazioni sociali giocano un ruolo non trascurabile.

In un cartello, tutte le aziende non hanno necessariamente i medesimi costi salariali. Se il preposto scegliesse l'azienda che versa i salari più bassi come base di calcolo di prezzo "equo", egli porrebbe in difficoltà tutte le altre aziende che, in funzione di una politica salariale più generosa, sopportano oneri più elevati che non sarebbero più coperti dal prezzo fissato dal responsabile della sorveglianza dei prezzi.

Inoltre, un intervento statale sui prezzi influirebbe sui futuri negoziati salariali. E' quanto ha affermato molto chiaramente Waldemar Jucker, Direttore dell'Ufficio federale delle questioni congiunturali, il quale ha detto testualmente: "Già quando lavoravo presso l'Unione Sindacale Svizzera non ero favorevole a simili interventi. In seno alla commissione di sorveglianza, i casi e i problemi che ci davano maggiormente da discutere erano quelli in cui la relazione costo-salario era strettamente connessa. Un sindacato si illude se crede di poter far subire all'altro partner sociale importanti interventi statali, senza che lui stesso ne debba sopportare le conseguenze. Il pericolo è proporzionale alla durata dell'intervento. Ed esso si spinge fino a colpire l'impiego".

-----